



II AVVISO PUBBLICO PER LA SPERIMENTAZIONE DI PATTI FORMATIVI LOCALI

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL PATTO FORMATIVO LOCALE “VERSO IL CENTRO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLA VALLE DEL SARNO”

Decreto Dirigenziale della Campania n. 102 del 26 aprile 2010

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

IN RIFERIMENTO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA II SPERIMENTAZIONE DEI PATTI FORMATIVI LOCALI DI CUI AL D.D. DELLA REGIONE CAMPANIA N. 102 DEL 26/4/2010

PROPOSTA PATTO FORMATIVO LOCALE

“VERSO IL CENTRO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLA VALLE DEL SARNO”

CAPOFILA DEL PROMOTORE: Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A.

PARTENARIATO LOCALE COSTITUITO CON PROTOCOLLO D'INTESA DEL 28 MAGGIO 2010

Premessa

Con riferimento all'Avviso Pubblico per la seconda sperimentazione dei Patti Formativi Locali di cui al D.D. della Regione Campania n. 102 del 26/4/2010, il Soggetto Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A., in qualità di capofila del soggetto promotore del P.F.L. **“VERSO IL CENTRO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLA VALLE DEL SARNO”** sostenuto dal partenariato locale costituitosi con Protocollo di Intesa del 28 maggio 2010, emana un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per la raccolta formale di progetti formativi finalizzati alla definizione del Programma Operativo del citato Patto Formativo Locale.

In particolare, i progetti dovranno essere coerenti con il seguente quadro generale della proposta di PFL:

A. IDEA PROGETTUALE
<p>L'avvio della politica regionale di coesione 2007/2013 e la definizione delle linee strategiche della pianificazione territoriale di area vasta hanno imposto ai territori la programmazione dello sviluppo a livello di STS, applicando il principio della concentrazione delle risorse e degli interventi, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">○ la definizione di un'idea condivisa di sviluppo;○ la creazione di network locali e sovralocali capaci di sostenere il perseguimento dell'idea di sviluppo;○ l'attivazione e “manutenzione” di un processo costante di consultazione del territorio. <p>Grazie al modello di governance sperimentato con il coordinamento dell'Agenzia Locale di Sviluppo Patto dell'Agro S.p.A., il territorio della Valle del Sarno ha maturato una più che decennale esperienza, consolidando, negli anni, in maniera sempre più convinta, la propria capacità di affrontare i temi dello sviluppo in maniera condivisa e unitaria.</p> <p>Coerentemente agli ormai consolidati indirizzi comunitari e nazionali in materia di promozione dello sviluppo endogeno, fondati sulla concertazione, sul partenariato, sulla sussidiarietà e sul decentramento amministrativo, questo modello ha mirato a dare unitarietà all'azione pubblica per lo sviluppo, integrando la domanda locale di sviluppo con la programmazione sovralocale, allo scopo di conferire caratteri di competitività al Sistema Territoriale Agro Nocerino Sarnese.</p> <p>In esso, dunque, la visione organica e la definizione di azioni di intervento in una organizzazione comprensoriale sono divenuti non soltanto una scelta convinta, ma un patrimonio di buone prassi, competenze e know how da valorizzare, promuovere e sperimentare su nuovi ambiti di intervento e con modelli di integrazioni più evoluti.</p> <p>In tale contesto, i Comuni del territorio e il partenariato locale (nel frattempo “istituzionalizzati” nel “Comitato dei Sindaci” e nell’“Assemblea per la Reciprocità”, organi consultivi introdotti nello Statuto della Patto dell'Agro S.p.A.), nel riconoscere l'Agenzia come strumento di mediazione e di sintesi istituzionale, soggetto “facilitatore” dello sviluppo locale e luogo naturale di convergenza delle istanze locali, le hanno attribuito il ruolo di soggetto gestore delle politiche di sviluppo locali, affidandole l'attuazione di una strategia integrata per lo sviluppo della Valle del Sarno, anche attraverso la concertazione e la sintesi con gli altri strumenti di programmazione locale operanti nel territorio, nonché</p>

con gli organismi istituzionali preposti allo sviluppo a livello sovralocale.

La strategia di sviluppo elaborata si basa su quattro indirizzi tematici, quattro nodi cruciali sui quali il territorio, in perfetta coerenza con la programmazione sovracomunale delineata sia nel Piano Territoriale Regionale di cui alla Legge 16/04 che nel Piano Provinciale Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, ritiene indispensabile intervenire per attivare un circolo virtuoso in grado di ridurre il degrado urbano ed ambientale ed avviare processi di crescita economica e sociale: **l'ambiente, i beni culturali, i sistemi produttivi e i servizi alla collettività.**

Negli ultimi dieci anni, dunque, grazie alla strategia operativa attuata per il tramite dell'Agenzia di Sviluppo, il territorio della Valle del Sarno ha saputo costruire un network di stretta cooperazione ed interrelazione con gli altri strumenti di sviluppo presenti sul territorio e/o nei Sistemi Territoriali di Sviluppo contigui.

Per la sua particolare configurazione a cavallo tra due province (Salerno e Napoli), nel territorio della Valle del Sarno insistono diversi strumenti di pianificazione e di programmazione: a solo titolo esemplificativo, l'Ente Parco del Bacino idrografico del fiume Sarno, l'Ente Parco regionale dei Monti Lattari, il Piano di Zona in ambito S1, il Distretto Industriale n. 7 di Nocera Inferiore - Gragnano, la STU Agro Invest S.p.A..

Con alcuni di essi - l'Ente Parco regionale del bacino idrografico del fiume Sarno, il Piano di Zona in ambito S1, la Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Salerno, Avellino e Benevento e la Soprintendenza per i Beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per le province di Salerno ed Avellino - già nel 2006, l'Agenzia, dimostrando ancora una volta la propria capacità di leggere consapevolmente e con grande lungimiranza le dinamiche di sviluppo del territorio, ha sottoscritto una sorta di Accordi di pre-reciprocità, dei Protocolli di intesa tematici, al fine di far convergere le relative azioni in un'unica strategia politica di sviluppo locale e di avviare, così, un processo partecipato e condiviso di pianificazione strategica.

Questo processo ha trovato una prima, importante "sistematizzazione" con la prima sperimentazione dei Patti Formativi Locali, avviata dalla Regione Campania con l'Avviso di cui al Decreto Dirigenziale 161/06.

Il PFL "Valle del Sarno", infatti, ha consentito, sia pure in un ambito specifico come quello delle politiche attive della formazione, di valorizzare e di capitalizzare l'esperienza di programmazione integrata dello sviluppo avviata sul territorio con il coordinamento dell'Agenzia Patto dell'Agro S.p.A., rendendo possibile una governance concertativa e condivisa degli attori locali in merito alle politiche attive della formazione e avviando l'istituzionalizzazione del modello sperimentato attraverso la creazione di un Tavolo partenariale sulla Formazione, una sorta di Laboratorio permanente, un Osservatorio sull'evoluzione delle dinamiche del contesto di riferimento, un luogo dove scambiare esperienze, affrontare temi d'interesse, ipotizzare percorsi e strumenti e attivare sinergie per l'avvio di azioni concrete.

Si è trattato, dunque, di un'esperienza sicuramente positiva, che ha prodotto importanti risultati in termini di implementazione di un approccio innovativo al tema della formazione professionale nei processi di sviluppo locale territoriale, di creazione e consolidamento di reti partenariali, di mobilitazione del tessuto produttivo e degli attori istituzionali e socio-economici del territorio.

In particolare, il PFL Valle del Sarno ha consentito di affrontare il problema della qualificazione del capitale umano, riconoscendo in essa una pre-condizione ineludibile ed imprescindibile per lo sviluppo del territorio.

Successivamente, questo approccio alla programmazione ha trovato una ulteriore declinazione nella proposta di Accordo di Reciprocità "Valle del Sarno" che il territorio ha candidato in risposta all'"Avviso Pubblico per la definizione e la realizzazione degli Accordi di Reciprocità (ADR) - ex D.D. 534 del 10 settembre 2009.

L'ADR Valle del Sarno, al di là dei processi di sviluppo che si è immaginato di avviare sul territorio, punta alla risoluzione di un altro dei nodi cruciali - sicuramente il più importante, in uno con l'inquinamento del fiume Sarno - che ancora oggi rallentano lo sviluppo del comprensorio: la congestione urbana.

Esso individua quale fulcro della strategia di reciprocità il progetto portante "**Le reti della Valle del Sarno - per il miglioramento della mobilità delle persone, delle merci e delle informazioni**" ed il completamento del "**Piano delle Aree Industriali Comprensoriali**" attraverso la realizzazione delle ultime due aree industriali comprensoriali, l'Area Pip di Casarzano, situata nel Comune di Nocera Inferiore, e l'area Pip di Scafati.

Inoltre, in ottemperanza al dettato regionale, l'AdR prevede due azioni volte al perseguimento degli "obiettivi di servizio e dei target Mezzogiorno" in uno con le "azioni di qualificazione territoriale" che rappresentano gli interventi immateriali che completano lo schema generale di attuazione del PST.

In questo quadro, con la nuova proposta di PFL, si intende estendere la sperimentazione avviata nel 2007 sul territorio dei Comuni facenti parte del STS "Agro Nocerino Sarnese" anche agli altri Comuni - non ricompresi nel suddetto STS - ricadenti nelle aree interessate dal Distretto Industriale n. 7 di Nocera

Inferiore - Gragnano, dall'Ente Parco del bacino idrografico del fiume Sarno e dall'Ente Parco regionale dei Monti Lattari, allo scopo di rafforzare ulteriormente l'azione di qualificazione del capitale umano avviata con la prima sperimentazione e massimizzare l'efficacia della stessa, in un'ottica di stretta integrazione con gli altri strumenti di programmazione condivisa dello sviluppo locale presenti sul territorio.

L'obiettivo, dunque, è quello di far convergere le azioni formative e di qualificazione del capitale umano, in un'unica strategia, concertata e condivisa, nella quale assumono rilevanza i temi del sostegno ai sistemi produttivi, con particolare riferimento al comparto agro-alimentare (Distretto Industriale n. 7) e della valorizzazione delle risorse ambientali e naturali e del patrimonio culturale (Enti Parco del bacino del fiume Sarno e dei Monti Lattari), anche nell'ottica dello sviluppo della ricettività turistica ad esse collegata.

Riassumendo, dunque, il Patto Formativo Locale "Verso il Centro di Sviluppo delle Competenze della Valle del Sarno" ha l'obiettivo di:

- o completare la sperimentazione del nuovo modello di programmazione delle politiche formative realizzato sul territorio di riferimento attraverso il Patto Formativo Locale "Valle del Sarno", al fine di creare un sistema permanente di coordinamento ed interazione tra i diversi soggetti dell'Istruzione, della Formazione e dell'Impresa, nella prospettiva dell'integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro (Centro di Sviluppo delle Competenze della Valle del Sarno);
- o sperimentare un'azione di sviluppo integrata delle politiche attive della formazione estendendo l'azione già avviata nel 2007 ad ambiti territoriali più vasti;
- o dotare il territorio di uno strumento in grado di contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze del capitale umano coerenti e serventi le linee strategiche di sviluppo definite dalla programmazione della politica regionale di coesione in materia di servizi pubblici essenziali e programmate nell'ambito territoriale di riferimento al fine di migliorare le condizioni ambientali e contribuire alla valorizzazione dei beni culturali;
- o sostenere la competitività del sistema produttivo locale, soprattutto nel comparto agro-alimentare, favorendo la creazione di reti e poli produttivi in grado di promuovere, in forma associata, progetti volti all'inserimento e alla qualificazione delle risorse umane, attraverso opportune politiche formative e di adeguamento professionale che vadano a migliorare e valorizzare i profili formativi ritenuti indispensabili e creatori di valore aggiunto per il territorio.

B. Tipologia di Patto Formativo Locale	X Territoriale <input type="checkbox"/> Di Filiera
---	--

C. AMBITO DI RIFERIMENTO

Il territorio di riferimento comprende i Comuni rientranti nel Sistema Territoriale di Sviluppo "Agro Nocerino Sarnese" ai quali vanno ad aggiungersi i Comuni, non facenti parte del STS sopra citato, ricadenti nell'area interessata dal Parco regionale dei Monti Lattari, dal Parco del Bacino Idrografico del Fiume Sarno e dal Distretto Industriale n.7 di Nocera Inferiore - Gragnano.

Identificazione dell'area (Elenco dei Comuni)	Agerola, Amalfi, Angri, Atrani, Baronissi, Bracigliano, Castellamare di Stabia, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Gragnano, Lettere, Maiori, Mercato San Severino, Meta di Sorrento, Minori, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Piano di Sorrento, Pimonte, Poggiomarino, Pompei, Positano, Praiano, Ravello, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità, San Valentino Torio, Sant'Egidio Monte Albino, Sarno, Scafati, Scala, Siano, Striano, Torre Annunziata, Tramonti, Vico Equense, Vietri.
---	--

D. ANALISI PRELIMINARE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI

L'analisi preliminare dei fabbisogni professionali e formativi nel territorio della Valle del Sarno è stata effettuata, innanzitutto, convocando una riunione del Tavolo partenariale sulla formazione costituito il 28 gennaio 2010.

L'incontro, tenutosi in data 27 maggio 2010, alla presenza dei rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali presenti sul territorio, ha costituito la prima occasione per focalizzare l'attenzione sui fabbisogni formativi dell'area.

Successivamente, si è proceduto a somministrare una scheda di rilevazione ad un campione, rappresentativo delle diverse istanze - istituzionali, sociali, economiche, produttive - locali, costituito dai seguenti soggetti: l'intera compagine sociale della Patto dell'Agro S.p.A. che, nella sua suddivisione in tre categorie (*prima categoria: enti pubblici territoriali e organismi di diritto pubblico; seconda categoria: istituti di credito e organismi finanziari, società consortili e consorzi, associazioni rappresentative di categorie produttive; terza categoria: fondazioni, enti ed associazioni non profit, organismi professionali operanti nel territorio*), risulta di per sé già pienamente rappresentativa degli interessi connessi all'idea forza del PFL; i componenti il Partenariato Istituzionale Locale (PIL) dell'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno; i componenti il Partenariato Economico Sociale (PES) dell'Accordo di Reciprocità Valle del Sarno, i sottoscrittori del Protocollo di Intesa per la costituzione del Partenariato Locale del Patto Formativo della Valle del Sarno siglato il 15 febbraio 2007; i componenti del Tavolo permanente per la promozione del sistema economico e produttivo della Valle del Sarno (Distretto Industriale n. 7 di Nocera Inferiore - Gragnano, Salerno Sviluppo, Agro Invest S.p.A., Coifim, Cogmo, Mercato Ortofrutticolo di Nocera - Pagani). Al fine di pervenire alla definizione di percorsi formativi tesi a massimizzare l'efficacia dell'azione in termini di occupabilità, ai suddetti soggetti è stato chiesto di indicare i fabbisogni formativi e professionali ritenuti maggiormente strategici e funzionali alle dinamiche di sviluppo locale.

Al riguardo, il partenariato locale ha segnalato particolari fabbisogni professionali e formativi che risultano coerenti con i quattro indirizzi tematici che, in continuità con la strategia connessa all'idea forza del PFL già sperimentato, ed in perfetta coerenza con la programmazione sovraumunale delineata sia nel Piano Territoriale Regionale di cui alla Legge 16/04 che nel Piano Provinciale Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno, rappresentano il fulcro della strategia di sviluppo immaginata dal territorio: **l'ambiente, i beni culturali, i sistemi produttivi e i servizi alla collettività.**

In particolare, con riferimento all'ambito "ECONOMIA", è stata sottolineata la necessità di una qualificazione professionale del settore agro-alimentare attraverso, non solo, la realizzazione di interventi di aggiornamento manageriale nella gestione delle imprese, ma anche attraverso la qualificazione di addetti o tecnici per la commercializzazione e promozione delle produzioni a DOP e per la gestione e certificazione della qualità nelle aziende agroalimentari (standard BRC/IFS).

Inoltre, è emerso un fabbisogno professionale di profili che attengono all'area tecnica (a solo titolo esemplificativo: conduttori e manutentori meccanici, operatori e programmatori di macchine a controllo numerico, disegnatori CAD-CAM, operatori della logistica) e all'area amministrativa con competenze in contabilità automatizzata ed in gestione di magazzino.

Con riferimento all'ambito "AMBIENTE", il fabbisogno professionale più rilevante è quello di manager e di esperti di valutazione di impatto ambientale, in problemi di inquinamento, in valutazione di rischi ambientali e idrogeologici, nella gestione del ciclo delle acque; è stata, inoltre, segnalata con particolare attenzione, la necessità di qualificare operatori per incentivare un uso razionale dell'energia e per la gestione di impianti del trattamento dei rifiuti.

Con riferimento all'ambito "BENI CULTURALI", si rileva una conferma della vocazione alla valorizzazione dei beni culturali del territorio attraverso l'indicazione di specifiche figure professionali, alcune anche innovative, quali il tecnico di web marketing per la valorizzazione dei BB.CC.AA., l'art-advisor, il fundraiser dei beni culturali, l'esperto in organizzazione e comunicazione di eventi per lo sviluppo del patrimonio culturale, l'operatore addetto alla manutenzione dei beni archeologici e agli scavi, gli esperti in recupero e manutenzione dei beni di interesse storico artistico e culturale, o in tecnologie informatiche per la protezione, valorizzazione e fruizione dell'arte locale. Si è registrata, inoltre, una forte domanda di fabbisogni formativi connessi alla ricettività legata alla fruizione culturale del territorio.

Per quanto riguarda l'ambito "SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ", in linea con la filosofia dei Patti formativi Locali, il Piano di Zona in ambito S1 ha individuato la necessità di interventi di riqualificazione e aggiornamento degli operatori sociali e la specializzazione di figure professionali del terzo settore quali l'operatore socio-sanitario, l'assistente familiare, la tagesmutter: mamma di giorno, il mediatore culturale e l'animatore di comunità.

I progetti formativi possono essere presentati da Imprese ed Enti i quali identificano l'Agenzia formativa, in regola, al momento della presentazione della domanda, con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

I progetti formativi possono essere volti a:

1. riqualificare/rafforzare le competenze del proprio personale, attraverso interventi di formazione continua (FO);
2. formare profili professionali occupabili attraverso interventi formativi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (FI);
3. raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale IS).

Le imprese che presentano progetti per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro (di cui al precedente punto 2), si impegnano ad assumere, entro sei mesi dalla fine del percorso formativo almeno l'80% dei discenti (in unità intere approssimate per eccesso), di cui:

- o almeno il 50% con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato; tali soggetti devono permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo;
- o la restante parte con contratti di apprendistato di durata coerente alle previsioni dei CCNL del settore di riferimento oppure in altre forme contrattuali previste dalla L. 30/03 s.m.i che, comunque, non possono superare il 30% dei discenti da assumere;

Alternativamente le imprese possono assumere tutto l'80% dei discenti con contratti a tempo determinato di durata triennale ed i soggetti assunti permanere in organico per non meno di 3 anni, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo.

In caso di progetti presentati da consorzi o ATI, l'obbligo di assunzione si applica complessivamente su tutte le imprese del consorzio o dell'ATI.

Per i soggetti operanti nei settori con caratteristiche di ciclicità e stagionalità (turismo e settore agroindustriale) dei processi produttivi, la percentuale di assunzione è ridotta al 50% ed il termine dei sei mesi può essere ampliato di ulteriori sei mesi.

Il mancato rispetto di tale obbligo da parte delle imprese/consorzi di imprese comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso.

I progetti giudicati ammissibili andranno a comporre una lista di priorità dalla quale saranno selezionati i progetti che saranno proposti per comporre il Programma Operativo del PFL. La selezione dei progetti proposti sarà condotta in base ai criteri di valutazione di cui all'art.8 del presente avviso.

Art. 1 Finalità delle iniziative

I progetti presentati ai sensi del presente Avviso hanno l'intento di favorire:

- l'inserimento e il reinserimento nel lavoro a giovani e adulti;
- l'adeguamento delle competenze degli addetti con azioni di formazione continua;
- l'accrescimento del capitale umano e la riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Gli elementi costitutivi dei progetti di intervento formativo predisposti all'interno del Patto Formativo Locale di riferimento, sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

- una reale e fattiva integrazione fra Agenzia formativa e Soggetto proponente finalizzata alla valorizzazione delle risorse umane del territorio e alla sperimentazione di percorsi di formazione caratterizzati dall'alternanza fra le fasi di aula e attività pratiche, nonché da moderne metodologie didattiche in grado di favorire una migliore qualità dell'apprendimento in coerenza con i reali fabbisogni espressi dal territorio;
- un forte raccordo fra progettazione formativa e analisi dei fabbisogni formativi territoriali e aziendali, in grado di offrire risposte sempre più adeguate alle esigenze di competitività delle imprese e del territorio.

Possono accedere ai diversi interventi formativi soggetti occupati, disoccupati e/o inoccupati residenti in regione Campania e soggetti appartenenti a categorie svantaggiate.

Art. 2 Condizioni di ammissibilità

I soggetti ammessi a proporre interventi formativi in risposta al presente Avviso possono essere:

- Imprese, Associazioni temporanee d'impresa (ATI) e Consorzi d'impresa, operanti nel territorio del costituendo Patto Formativo Locale iscritte al registro delle imprese e localizzate nel territorio regionale - **cod. 001**;
- categorie di soggetti di cui all'art. 2 dell'Avviso pubblico per la sperimentazione dei Patti Formativi locali, singolarmente o in ATI/ATS - **cod. 002**, limitatamente agli interventi finalizzati a raggiungere obiettivi generali di accrescimento del capitale umano e di riduzione delle cause di svantaggio sociale (inclusione sociale).

Ciascun soggetto può presentare più proposte di intervento nell'ambito di una proposta di PFL, comunque coerenti con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo.

Le imprese non possono presentare proposte di intervento su più di una proposta di PFL.

Ciascun proponente deve identificare all'atto della presentazione della proposta progettuale l'Agenzia formativa, in regola, alla stessa data, con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche, preposta all'attuazione dell'intervento.

Gli interventi dovranno essere rivolti a soggetti residenti nel territorio regionale, reclutati, salvo che per gli interventi di FO, mediante bandi opportunamente pubblicizzati e avviati al corso su selezione operata secondo le regole di evidenza pubblica previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE oppure, per i soli interventi di FO, dai soggetti proponenti i percorsi formativi, ammessi a finanziamento.

In caso di associazione temporanea i soggetti proponenti al momento della presentazione della proposta progettuale, laddove non già formalmente costituiti, devono sottoscrivere impegno a costituirsi in associazione temporanea nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti e identificare il capofila.

In caso di approvazione e finanziamento dell'intervento, i soggetti proponenti, entro 15 giorni dalla richiesta della Regione, a pena di revoca del finanziamento devono presentare la documentazione richiesta e formalizzare, laddove necessario, la costituzione dell'associazione temporanea.

Non possono accedere al Patto Formativo Locale le imprese, operanti in qualunque settore, definibili "in difficoltà" ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (Comunicazione della Commissione europea 2004/C244/02).

Non possono altresì partecipare le imprese in stato di liquidazione volontaria o "non vigenti" al momento della presentazione della domanda e sono comunque escluse le imprese che entrano in stato di liquidazione volontaria o "non vigenza" nel corso di svolgimento dell'attività. Nel caso di ATI l'entrata in stato di liquidazione volontaria o "non vigenza" nel corso di svolgimento dell'attività determina l'esclusione dell'associazione solo nel caso in cui questa interessi il capofila.

Art. 3 - Articolazione delle proposte progettuali

Il percorso formativo si sviluppa tramite una reale alternanza tra formazione d'aula, formazione laboratoriale e attività di formazione in azienda, prediligendo metodologie didattiche innovative in grado di conseguire un più efficace apprendimento.

Il percorso formativo dovrà prevedere una distribuzione oraria tra formazione d'aula, formazione laboratoriale e formazione in azienda così ripartita:

- **minimo 60%** di aula/laboratorio
- **massimo 40%** di pratica.

Ciascun soggetto proponente, potrà proporre per ogni intervento formativo più edizioni. Ogni edizione corsuale potrà essere rivolta ad un minimo di 12 e ad un massimo di 25 allievi.

Potranno, inoltre, essere previste attività di formazione sotto forma di work experience così come previste dal Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 3 del 21/01/2010.(II edizione).

Art. 4 - Durata degli interventi formativi

Ogni intervento formativo deve contenere l'indicazione chiara della durata espressa in numero di ore totali di formazione.

La durata dell'intervento formativo, per ciascuna edizione corsuale, deve essere compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 600 ore così articolate:

1. fino ad un massimo di 200 ore per interventi di formazione continua;
2. fino ad un massimo di 600 ore per interventi formativi finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo nel mercato del lavoro e per le fasce di utenza c.d. svantaggiate.

Tale durata è comprensiva delle ore destinate alle verifiche intermedie dell'apprendimento e all'accertamento finale delle competenze acquisite.

Per le attività pratiche possono prevedersi anche:

1. periodi di stage e visite didattiche presso altre strutture produttive o di servizio, anche al di fuori del territorio della regione Campania, se motivato nel progetto;
2. periodi di formazione presso strutture di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, presso Enti, università e scuole secondo le modalità organizzative e didattiche più opportune ed efficaci.

La proposta deve prevedere il piano dei tempi per la realizzazione complessiva dell'intervento formativo; in ogni caso le attività di realizzazione dell'intervento dovranno concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2012, salvo proroga opportunamente motivata.

Solo nel caso di interventi formativi volti all'acquisizione di brevetti, certificazioni o qualifiche riconosciute a livello europeo e/o internazionale e finalizzati all'inserimento-reinserimento lavorativo è possibile prevedere una durata superiore, comunque non eccedente le 1.250 ore, e una diversa articolazione della durata di attività di aula e di pratica, comunque coerentemente con gli standard richiesti per l'ottenimento dei suddetti brevetti, certificazione o qualifiche.

Limitatamente a questa tipologia di percorsi è ammissibile:

- lo svolgimento di attività didattiche anche fuori dalla Regione, laddove sia richiesta la continua interazione tra attività di teoria e pratica presso laboratori dotati di particolari accreditamenti e/o attrezzature;
- l'attivazione al termine del percorso formativo di un'attività di work experience, per un massimo di 12 mesi. Ciò a condizione che l'impatto occupazionale dell'intervento sia superiore al limite dell'80% di cui all'art. 4 dell'Avviso e la quota eccedente venga inserita con contratti di lavoro dipendente. In tal senso, l'impatto complessivo dell'intervento viene sospeso al termine della w.e. per la quota di coloro che la intraprendono, salvo nel caso in cui, al termine dell'attività corsuale principale l'impatto registrato non determini le condizioni per la revoca.

Art. 5 -Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

Per la presentazione della proposta progettuale il soggetto proponente è tenuto a utilizzare, pena esclusione, la modulistica allegata al presente Avviso pubblico:

A) Formulario degli interventi formativi dei PFL (secondo il modello di cui all'Allegato F del D.D. n. 102 del 26 aprile 2010) completo di tutta la documentazione richiesta in allegato ovvero:

1. Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura anti-mafia del soggetto proponente (in caso di ATI del capofila) ovvero lo Statuto e l'atto costitutivo qualora si tratti di organismo diverso da Impresa (Allegato 1);
2. Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura vigenza anti-mafia del soggetto attuatore (Allegato 2);
3. Copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto promotore(Allegato 3);
4. Copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto attuatore (Allegato 4);

Solo nella ipotesi di soggetto proponente in ATI o di Consorzio

5. Atto di costituzione della ATI ovvero impegno alla costituzione dell'ATI (Allegato 5);
6. Certificato di Iscrizione alla CCIAA con vigenza e dicitura anti-mafia degli altri componenti l'ATS oppure per le imprese del Consorzio interessate all'intervento formativo (Allegato 6);

Solo nell'ipotesi in cui il soggetto proponente abbia fatto ricorso a CIGS, Mobilità e altri ammortizzatori sociali

7. Accordo sindacale (Allegato 7);
8. Decreto Ministeriale di riconoscimento dell'ammortizzatore (Allegato 8);

Solo nella ipotesi di interventi della tipologia F.O. quando si intende svolgere l'attività formativa presso la sede del soggetto proponente:

9. Certificazioni di conformità dei locali e dichiarazione del legale rappresentante del proponente di conformità alla normativa sulla sicurezza 626/94 e successive modifiche e integrazioni (Allegato 9);
- B) Piano finanziario dell'intervento formativo (secondo il modello di cui all'Allegato Fbis del D.D. n. 102 del 26 aprile 2010);
- C) Dichiarazione di conformità dell'ente bilaterale EBICA - Ente Bilaterale Campano per la promozione dello sviluppo e della partecipazione - Via Campania, 26 - 80413 Napoli (secondo il modello di cui all'Allegato I del D.D. n. 102 del 26 aprile 2010).

Al Formulario occorre allegare, a pena di esclusione:

- Bando di selezione degli allievi (solo in caso di interventi della tipologia FI e IS);
- Piano delle modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite dagli allievi;
- Scheda di sintesi della proposta progettuale, compilando l'apposito format allegato al presente Avviso.

Tali elementi sono oggetto, in uno con il formulario, di un'attività di validazione volta ad assicurare la conformità dell'intervento al modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali. La mancata validazione determina l'impossibilità di inserire gli interventi in lista di priorità.

Al Formulario occorre allegare, inoltre, a pena di esclusione:

- la documentazione che attesti che l'Agenzia Formativa incaricata dell'attuazione dell'intervento formativo sia in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche e apposita DSAN in tal senso;
- il Protocollo di intesa per l'attuazione dell'intervento tra il soggetto proponente e l'agenzia formativa.

Si evidenzia come in caso di avvenuta selezione delle proposte in lista di priorità e di approvazione della proposta di PFL gli atti di concessione verranno stipulati con:

- le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi) e le agenzie formative in regola con l'accreditamento che, fungono da partner attuatore, per gli interventi di formazione occupati (FO);
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento e le imprese (ovvero le ATI ed i Consorzi), che fungono da proponenti, per gli interventi di formazione inserimento (FI);
- le agenzie formative in regola con l'accreditamento per gli interventi di formazione per l'inclusione sociale (IS);

La proposta progettuale va consegnata, esclusivamente a mano, in plico chiuso presso l'ufficio protocollo del soggetto Capofila del PFL Patto dell'Agro S.p.A. Castello Fienga - Via del Parco - 84014 Nocera Inferiore (SA) entro e non oltre le ore 12:00 del 23 giugno 2010.

La suddetta proposta va presentata, in duplice copia, oltre che in formato cartaceo, anche su supporto digitale ottico (CD-ROM/DVD con documentazione scansata in PDF). Inoltre, su un secondo supporto digitale ottico, dovrà essere fornito il solo Formulario in formato Word e la scheda di sintesi in formato Excel.

Le domande pervenute oltre tale termine saranno dichiarate inammissibili.

All'interno del plico deve essere inserito:

- a) Il formulario sottoscritto, nella parte relativa alla domanda di partecipazione, e con allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità dei legali rappresentanti del soggetto proponente e del soggetto attuatore, completo di tutti gli allegati sopra citati (Allegati 1-9);
- b) dichiarazione di conformità dell'Ente bilaterale EBICA - Ente Bilaterale Campano per la promozione dello sviluppo e della partecipazione secondo il modello di cui all'Allegato I del D.D. n. 102 del 26 aprile 2010;
- c) il Bando di selezione degli allievi (solo in caso di interventi della tipologia FI e IS);
- d) il Piano delle modalità di verifica, intermedia e finale, delle competenze acquisite dagli allievi;
- e) la Scheda di sintesi della proposta progettuale, compilando l'apposito format allegato al presente Avviso;
- f) la documentazione che attesti che l'Agenzia Formativa incaricata dell'attuazione dell'intervento formativo sia in regola con le procedure di accreditamento in vigore in Regione Campania ai sensi della D.G.R. n° 226/06 e successive modifiche e apposite DSAN in tal senso;
- g) il Protocollo di intesa per l'attuazione dell'intervento tra il soggetto proponente e l'agenzia formativa.

In caso di ATI/ATS ogni organismo facente parte del costituendo raggruppamento dovrà:

- o sottoscrivere la domanda di cui al punto a);
- o presentare dichiarazione di impegno a costituirsi in raggruppamento temporaneo, nelle forme e con le modalità stabilite dalle norme vigenti, entro 20 giorni dal provvedimento provvisorio di assegnazione delle risorse.

Sulla busta deve essere indicato quanto segue:

- Indicazione dettagliata del Mittente (Ragione sociale, indirizzo, numero di telefono e fax);
- Indicazione dettagliata del Soggetto Capofila ricevente (Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A., Castello Fienga - Via del Parco - 84014 Nocera Inferiore (SA) tel: 081/9205911 - fax 081/924994) e la dicitura -
PROPOSTA PROGETTUALE IN RISPOSTA AD AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE n. 102 del 26 aprile 2010
- la dicitura "NON APRIRE"

Durante il periodo della manifestazione di interesse sarà possibile richiedere la modulistica ed ottenere informazioni rivolgendosi ai seguenti uffici:

Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A.

Castello Fienga - Via del Parco - 84014 Nocera Inferiore (SA)

Tel. 081/9205911

Fax 081/924994

E-mail: info@patoagro.it

Provincia di Salerno

Ufficio Politiche Comunitarie

Palazzo Sant'Agostino - Via Roma - 84100 Salerno

Tel. 089/614473

Fax 089/225181

E-mail: segreteriapolitichecomunitarie@provincia.salerno.it

Piano di Zona S1

Via Libroia, 52 - 84014 Nocera Inferiore (SA)

Tel. 081/5170219

Fax 081/928916

E-mail: info@pianodizonas1.it

Confartigianato Imprese A.L.I. della Provincia di Salerno

Via Luigi Guercio, 16
84135 Salerno
Tel. 089/799406
Fax 089/795266
E-mail: segreteria@confartigianatosalerno.191.it

EBICA - Ente Bilaterale Campano per la promozione dello sviluppo e della partecipazione

Agenzia di promozione di lavoro e di impresa
Via Campania, 26
80413 Napoli
Tel: 081/288088
Fax: 081/201239
E-mail: ebica@virgilio.it

La presente manifestazione di interesse e la relativa modulistica saranno disponibili, inoltre, sui seguenti siti internet:

www.pattoagro.it
www.pianodizonas1.it
www.provincia.salerno.it

nonché presso gli uffici URP dei Comuni dell'ambito territoriale di riferimento.

Art. 6 -Modalità di erogazione del finanziamento

Il finanziamento per i progetti approvati verrà erogato secondo le modalità e la disciplina previste nel Manuale dell'Autorità di Gestione del FSE 2007/2013 di cui al D.D. n. 1 del 21/01/2010.

La Regione si riserva di prevedere modifiche all'entità dei singoli SAL, coerentemente a specifiche esigenze di rendicontazione e alla disciplina di cui al Regolamento (CE) 1083/06.

Ogni intervento formativo deve contenere indicazioni relative al costo complessivo, elaborato utilizzando apposito prospetto di piano finanziario contenuto nel formulario, e all'articolazione temporale dell'intervento.

Art. 7 - Ammissibilità delle proposte e processo di selezione

I progetti sono sottoposti a selezione attraverso le seguenti fasi:

- a) Verifica delle condizioni di ammissibilità alla valutazione
- b) Valutazione di merito

I progetti sono ritenuti ammissibili a valutazione di merito solo se:

- a) pervenuti secondo le modalità indicate nell'articolo 5 del presente Avviso;
- b) presentati da soggetto ammissibile;
- c) compilati sull'apposito formulario;
- d) completi delle informazioni e documentazioni richieste .

Il responsabile del presente Avviso si riserva in ogni tempo di verificare la rispondenza delle dichiarazioni e certificazioni prodotte con i requisiti di legge, tecnici e finanziari posseduti.

L'istruttoria di ammissibilità e la successiva fase di valutazione di merito viene eseguita a cura di una **commissione di valutazione**, composta da soggetti individuati dal promotore del Patto Formativo Locale, anche in collaborazione con il Partenariato locale.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

Art. 8 - Valutazione di merito dei progetti

I progetti ammessi nella prima fase saranno sottoposti a valutazione di merito.

La commissione di valutazione procede all'esame di merito dei progetti sulla base delle due seguenti griglie di valutazione distinte per tipologia di intervento e redige una lista di priorità finale ed una lista di scorrimento.

In tal lista di scorrimento potranno essere collocati anche gli interventi che prevedono una diversa temporizzazione degli interventi ovvero quegli interventi per i quali il soggetto proponente richiede l'inserimento in scorrimento. Nella stessa lista, inoltre, vengono collocati i progetti valutati come non conformi rispetto al modello del Sistema Regionale delle Qualifiche Professionali.

Griglia 1. per la valutazione degli interventi di cui al punto 1 e 2 della premessa

CRITERI					Punteggi
A. Coerenza esterna					10
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento, tipologia di destinatari, ecc.)					Max 4 punti
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi					Max 4 punti
A.3 Integrità e sinergia con altre proposte progettuali					Max 2 punti
B. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta					10
B.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni a questa sottese e alla coerenza con il suo organico e le sue prospettive di sviluppo					
C. Caratteristiche dell'impresa					25
C.1 Dimensione dell'impresa					Piccola: 1 punto Media: 2 punti Grande: 2 punti
C.2 Valore della produzione (media degli ultimi 3 esercizi)					Tra €/mil. 1,5 e 3: 1 punto Tra €/mil 3,1 e 5: 2,5 punti Superiore a €/mil 5: 4 punti
C.3 Crescita del fatturato (media dei % ultimi 2 esercizi)					Tra 3% e 5%: 1 punto Tra 5,1% e 8%: 2 punti Superiore a 8%: 3,5 punti
C.4 Rapporto PFN ¹ /MOL					Tra 5 e 6: 0,5 punti Tra 3,5 e 4,9: 1 punto Inferiore a 3,5: 2 punti
C.5 Leverage (Capitale Investito/Patrimonio Netto)					Tra 5 e 6: 0,5 punti Tra 3,5 e 4,9: 1 punto Inferiore a 3,5: 2 punti
C.6 Ampiezza dell'organico					Tra 10 e 15 addetti: 1 punto Tra 15 e 20 addetti: 2 punti Oltre 20 addetti: 3,5 punti
C.7 Incremento dell'organico (ultimi 2 anni)					Tra 1 e 3 ULA: 0,5 punti Tra 3,1 e 5 ULA: 1 punto Oltre 5 ULA: 2 punti
C.8 Incremento % dell'organico (ultimi 2 anni)					Tra 10% e 15%: 0,5 punti Tra 15,1% e 20%: 1 punto Oltre 20%: 2 punti
C.9 Caratteristiche qualitative dell'impresa e importanza per il territorio					Max 4 punti
D. Caratteristiche dell'agenzia formativa					13
D.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)					Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto Tra €/mil 1 e 1,5: 3 punti Superiore a €/mil 1,5: 5 punti
D.2 Referenze tecnico professionali					Max 4 punti
D.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento					Max 4 punti
E. Impatto occupazionale dell'intervento					12
E.1 Impatto occupazionale complessivo					Tra 80,1% e 85%: 1 punto Tra 85,1% e 90%: 2 punti Superiore a 90%: 5 punti
E.2 Impatto occupazionale a tempo indeterminato					Tra 50,1% e 55%: 1 punto Tra 55,1% e 60%: 2 punti Superiore a 60%: 5 punti
E.3 Coerenza delle motivazioni sottese all'incremento occupazionale dichiarato					Max 2 punti
G- Cofinanziamento dell'iniziativa					10 punti
G.1 % di cofinanziamento con fondi propri					Tra 21% e 23%: 1 punto Tra 23,1% e 25%: 3 punti Tra 25,1% e 27%: 5 punti Tra 27,1% e 30%: 7 punti Superiore al 30%: 10 punti
H. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto					5
I. Onerosità della proposta					10
I.1 Parametro ora allievo					Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento: 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti
L. Coerenza tra piano industriale, progetto formativo proposto e il PASER					5
Totale					100

¹ Posizione Finanziaria Netta calcolata sottraendo ai debiti finanziari (debiti vs banche + debiti vs altri finanziatori - se onerosi + obbligazioni + debiti rappresentati da titoli di credito + tutte le altre forme di indebitamento onerose) la cassa, i depositi bancari e postali e gli assegni

Grglia 2. per la valutazione degli interventi di cui al punto 3 della premessa

CRITERI					Punteggi
A. Coerenza esterna					25
A.1 Rispondenza alle finalità del Patto Formativo Locale (finalità e motivazione dell'intervento)					Max 10 punti
A.2 Rispondenza ai fabbisogni professionali e formativi prospettici del territorio					Max 10 punti
A.3 Integrabilità e sinergia con altre proposte progettuali					Max 5 punti
B. Rilevanza del target di destinatari svantaggiati					5
B.1 Rilevanza del target di destinatari svantaggiati rispetto all'ambito del PFL					
C. Coerenza interna e qualità complessiva della proposta					20
C.1 Coerenza interna dell'articolazione del progetto (obiettivi, durata, numero destinatari, completezza descrizione profili professionali, ecc.) e qualità complessiva della proposta, anche rispetto alle motivazioni indicate					
D. Caratteristiche del proponente					15
D.1 Presentazione in forma associata	2 soggetti: 2 punto	3 soggetti: 3,5 punti	Più di 3 soggetti: 5 punti		
D.2 Rilevanza dei proponenti per il territorio di riferimento					Max 5 punti
D.3 Capacità del proponente di gestire azioni di sistema e per l'elevazione della competitività					Max 5 punti
E. Caratteristiche dell'agenzia formativa					10
E.1 Fatturato (media degli ultimi 3 esercizi)	Tra €/mil. 0,5 e 1: 1 punto	Tra €/mil 1 e 1,5: 1,5 punti	Superiore a €/mil 1,5: 3 punti		
E.2 Referenze tecnico professionali					Max 3 punti
E.3 Referenze rispetto agli obiettivi dell'intervento					Max 4 punti
F- Cofinanziamento dell'iniziativa					10 punti
% di cofinanziamento con fondi propri	Tra 1% e 5%: 1 punto	Tra 5,1% e 8%: 3 Punti	Tra 8,1% e 10%: 5 punti	Tra 10,1% e 12%: 7 punti	Superiore al 12% 10 punti
G. Fattibilità tecnico - economica del progetto: congruità e coerenza dei costi e della durata del progetto					5
H. Onerosità della proposta					10
Parametro ora allievo	Tra € 0,25 e € 1,25 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 2 punti + 0,25 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Tra € 1,26 e € 2 inferiore rispetto al parametro massimo di riferimento: 4 punti + 0,75 punti per ogni € 0,25 o frazione inferiore al parametro	Inferiore a € 2 rispetto al parametro massimo di riferimento 7 punti + 1 punto per ogni € 0,1 o frazione inferiore al parametro sino ad un massimo totale di 10 punti		
Totale					100

Il punteggio minimo per l'accesso nelle liste (di priorità o di scorrimento) è di 30 punti.

Art. 9 - Esiti del processo di selezione

A completamento delle fasi di verifica di ammissibilità e di valutazione di merito sarà predisposta una lista di priorità finale e gli elenchi di seguito indicati:

- 1) ammessi alla lista di priorità finale;
- 2) ammessi alla lista di scorrimento per gli interventi fuori budget;
- 2) non ammessi a valutazione di merito;

Art. 10 - Tutela della Privacy

I dati dei quali l'Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A. entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali.

Gli interessati potranno avere piena chiarezza e informazioni sul trattamento dei dati e sulle operazioni effettuate nonché esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n° 196, quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di conoscere l'origine, la finalità, le modalità di trattamento, ovvero gli

estremi identificativi dei responsabili, rivolgendo le loro richieste a: Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno Patto dell'Agro S.p.A. - Via Libroia, 52 - 84014 Nocera Inferiore (SA).

Art. 11 -Definizione delle controversie

Non è ammesso il ricorso all'arbitrato. Per ogni controversia che dovesse insorgere è competente il Foro di Nocera Inferiore.

Art. 12 Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale a livello regionale e nazionale.

Allegati

Allegato F - Formulario degli interventi formativi

Allegato Fbis - Piano finanziario dell'intervento formativo

Allegato I - Dichiarazione di conformità dell'ente bilaterale

Scheda di sintesi dell'intervento formativo

Il responsabile del procedimento

Dott. Aldo Vastola